

E' stata presentata la collezione zoologica, composta da quasi 3 milioni di esemplari

Museo di storia naturale: è stato presentato il catalogo sui ragni

L'assessore alla Cultura Erminia Perbellini ha partecipato questa mattina, al museo civico di Storia Naturale, alla presentazione del "Catalogo ragionato dei ragni del Veneto", redatto sulla base del materiale depositato nelle collezioni del Museo. Presenti il direttore del museo Giuseppe Minciotti e il conservatore zoologo Leonardo Latella.

Il catalogo sintetizza le conoscenze note finora sulla presenza di ragni in Veneto, con una ricerca bibliografica svolta su 140 lavori pubblicati da fine Ottocento ad oggi, che ha portato ad individuare sul territorio regionale 738 specie, la metà di quelle conosciute in Italia.

A seguire è stata inaugurata la mostra temporanea, visitabile negli orari di apertura del museo (dal lunedì al giovedì dalle 9 alle

17, sabato e domenica dalle 14 alle 18) fino a fine gennaio, intitolata "Cose mai viste di zoologia", che vuol far conoscere al pubblico l'importanza delle collezioni zoologiche del museo.

L'allestimento comprende vetrine dedicate alle collezioni in alcool e a secco (insetti, uccelli, rettili, ecc), alle collezioni storiche e alla figura di Edoardo De Betta, tra i più importanti naturalisti veronesi dell'800.

Sono state infine presentate la collezione zoologica, composta da quasi 3 milioni di esemplari, le collezioni entomologiche, custodite nelle soffitte del museo e le collezioni di anfibi, pesci e di numerose specie di invertebrati, che domani e dopodomani saranno oggetto di visite guidate su prenotazione. Le visite si ripeteranno successiva-



mente con cadenza mensile (informazioni e prenotazioni presso Aster al numero 045/8000466).

"Si tratta di un'ottima occasione - ha detto Perbellini - per

mettere in mostra una parte del museo normalmente frequentata soltanto dagli studiosi ma sconosciuta alla maggior parte dei veronesi; anche i più piccoli potranno così rendersi conto

di quanto vaste siano le collezioni, ammirando in prima persona le numerose specie ospitate nelle stanze più remote del museo".

Alessandra Carbognin

Dalla parte dei consumatori

Deposito tardivo di documenti: nuova sentenza

Agenzia delle Entrate ed Equitalia non possono produrre documenti in giudizio pochi giorni prima dell'udienza finale di trattazione. Nel processo tributario, infatti, è inammissibile il deposito di documenti "tardivo", ossia in violazione della legge che prevede per ambo le parti - e quindi per il contribuente da una parte e l'ufficio impositore dall'altra - almeno il rispetto del termine di venti giorni liberi

prima dell'udienza di trattazione (art. 32 del Dlgs n.546/92).

Ciò è quanto emerge da una recente sentenza della Commissione Tributaria Provinciale di Roma (sentenza della CTP di Roma n.209/45/11 liberamente scaricabile dal sito www.studiolegalesances.it - sezione Documenti), la quale, nel dichiarare tardiva la documentazione prodotta dal concessionario della riscossione, ha sancito l'i-

nutilizzabilità delle prove "per intempestività del loro deposito ex art. 32 del Dlgs n.546/92".

Tale principio non risulta assolutamente isolato, tanto è vero che una sentenza simile della Commissione Tributaria di Foggia è già stata oggetto di commento nei mesi scorsi (si ricorderà la sentenza della CTP di Foggia n.270/08/10, anch'essa liberamente scaricabile dal sito www.studiolegalesances.it -

sezione Documenti).

In quell'occasione, tra l'altro, veniva evidenziato come anche la Suprema Corte aveva preso posizione sul tema dichiarando tale termine perentorio, in quanto "diretto a tutelare il diritto di difesa della controparte e a realizzare il necessario contraddittorio tra le parti" (sentenza della Corte Cassazione n.26345 datata 11/12/2006). D'altronde, non risulta sicuramente corretto il deposito

di documentazione pochi giorni prima dell'udienza senza permettere a controparte di effettuare le dovute eccezioni in merito.

Ci si augura, dunque, che i giudici valutino sempre più con maggiore attenzione tali comportamenti proprio allo scopo di tutelare il basilare principio del diritto di difesa.

Avv. Matteo Sances
info@studiolegalesances.it
www.studiolegalesances.it